

La telecamera del Movimento Cinque Stelle “cacciata” dal consiglio comunale

Pubblicato: Martedì 29 Giugno 2010

Niente telecamere dei cittadini in consiglio comunale, basta e avanza la registrazione istituzionale delle sedute. **Almeno per ora**. Questa è la conclusione a cui è giunto il presidente del consiglio comunale gallaratese **Donato Lozito**, che ha imposto ai ragazzi del Movimento Cinque Stelle di spegnere la videocamera digitale con cui avrebbero ripreso la seduta di lunedì: i “grillini” avevano



annunciato per tempo la loro intenzione con una lettera indirizzata al sindaco, al presidente del consiglio comunale, al difensore civico. E ieri sera si sono presentati in una mezza dozzina, “armati” di videocamera e con indosso magliette in difesa dell’articolo 21 della Costituzione. La lettera però non è bastata a rendere legale la loro presenza: «Dalla vostra comunicazione – ha spiegato Lozito – non era ben chiara la vostra veste, che rimane atipica in quanto non prevista dal regolamento», che all’articolo 47 prevede che le **registrazioni con «magnetofoni e videocamere»** siano **ammesse solo per diritto di cronaca** «da parte degli organi d’informazione». **Ammessi quindi fotografi dei giornali e telecamere delle televisioni**, ma non quelle dei cittadini. Il presidente del Consiglio ha chiesto dunque ai grillini di «presentare una richiesta scritta», ha confermato la piena disponibilità ad incontrarli e li ha invitati a spegnere la videocamera, precetto a cui i ragazzi si sono diligentemente allineati. **(nella foto le "trattative" con la polizia locale prima dell’inizio della seduta)**

«**La nostra richiesta** – fa notare oggi Ivan Catalano, referente del Movimento a Busto Arsizio – **è stata protocollata il 10 giugno**, la risposta in cui si chiedeva un incontro c’è arrivata solo venerdì scorso. Difficile incontrarsi tra sabato e domenica». I ragazzi comunque sono pronti a muoversi per tempo per ottenere un incontro. «Comunque quello di **Gallarate è il primo consiglio in cui abbiamo avuto problemi**. A Busto, a Marnate, a Solbiate non ci sono mai state questioni, anche per il consiglio provinciale è bastata una semplice comunicazione». La seduta da seguire a Gallarate, del resto, non era casuale: lunedì sera si discuteva infatti del potenziamento dell’inceneritore Accam, tema molto caro al movimento.

Naturalmente non è mancato un po’ di dibattito anche all’interno del consiglio: «I ragazzi – ha fatto notare il presidente Lozito- indossano magliette in difesa dell’articolo 21 della Costituzione: ma qui non c’è bisogno di difenderlo, in questo consesso civico la Costituzione è sacra». La **decisione è stata contestata dalla consigliera di Sinistra e Libertà Cinzia Colombo**, che ha espresso «forte disappunto» per ragioni formali («la richiesta era stata fatta per tempo, quello di stasera non è un blitz») e di merito: «Nessun cittadino chiede mai i verbali e anche la radio (che trasmette i consigli comunali)

non è uno strumento molto utilizzato oggi. A differenza della web-tv». Il Movimento Cinque Stelle condivide i filmati sul sito del [meet up di Busto Arsizio](#) e sui social network Youtube e Facebook.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it